

L'ultima paura: qui l'inceneritore

Si riaffacciano i timori dopo lo stop all'impianto di Sesto

DE BIASE ■ A pagina 7



LA PARTITA DEI RIFIUTI

Stop all'inceneritore: è subito caos

«Si rischia un impianto a Casale»

Scenario in movimento dopo la sentenza del Tar su Case Passerini

«**SENZA** l'inceneritore di Case Passerini rischia di saltare tutto il sistema di smaltimento dei rifiuti dell'Ato Centro (Prato, Firenze e Pistoia, ndr). Il termovalorizzatore serve alla Piana e non vorrei che la sentenza del Tar venisse usata dalla politica fiorentina per tornare indietro di qualche anno e prevedere la collocazione

L'ALLARME DI BORCHI
«Prato può finire beffata
Ed è a rischio il sistema
di smaltimento dell'Ato»

dell'impianto a Casale». L'ex vicesindaco Goffredo Borchi (nella foto), nonché assessore all'ambiente della giunta Cenni, invita la politica pratese e in primis il sindaco Biffoni a fare attenzione ai possibili risvolti della sentenza del Tar che ha imposto lo stop momentaneo alla realizzazione dell'inceneritore a Case Passerini.



I giudici amministrativi non contestano la collocazione dell'impianto ma fanno notare che le opere di mitigazione (il cosiddetto Parco della Piana) vanno realizzate di pari passo col cantiere del nuovo termovalorizzatore.

«**QUELLO** che dicono i giudici è molto chiaro e di semplice interpretazione – prosegue Borchi – Però nel frattempo leggo le dichiarazioni del sindaco di Sesto Fiorentino che mette in discussione la realizzazione stessa dell'inceneritore a Case Passerini. E al contempo vedo Nardella che mantiene una posizione in cui non si sbilancia sulla vicenda. Poi penso alla battaglia fatta da noi negli ultimi sette anni per bloccare il termovalorizzatore a Casale e qualche preoccupazione, onestamente, mi viene». L'ex vicesindaco Borchi aggiunge un ulteriore tassello alla sua tesi, precisando che non si tratta di «allarmismo» ma dell'intento di «aprire una discussione» sull'argomento, analizzandolo da più fronti. «Senza l'inceneritore a Case Passerini – conclude l'ex vicesindaco – sarebbe più semplice per Firenze ottenere il via libera ambientale all'ampliamento di Peretola. In pratica Prato rischierebbe una duplice beffa:

inceneritore e nuova pista dell'aeroporto. Una situazione impossibile da accettare». A rispondere all'intervento di Borchi è l'assessore all'ambiente della giunta Biffoni, Filippo Alessi, che non mostra particolari preoccupazioni sulla vicenda. «Nelle previsioni della gara dell'Ato Centro – spiega Alessi – abbiamo già il nostro impegno per realizzare a Prato un digestore. Da nessuna parte c'è un scritto che verrà realizzato un inceneritore a Casale o in qualsiasi altro posto della città. Tra l'altro questa è una ipotesi impossibile, perché non ci sarebbero né le condizioni ambientali né quelle urbanistiche. Siamo di fronte a un impianto troppo grande per Prato».

«**IL NOSTRO** sforzo – conclude l'assessore Alessi – è quello di razionalizzare la presenza di questi impianti sul territorio e tutelare ambiente e quindi di conseguenza la salute dei cittadini. Su questo impegno i pratesi possono stare tranquilli».

Stefano De Biase





Focus

Ecco le motivazioni dei giudici amministrativi

La sentenza del Tar, non va a contestare la collocazione del termovalorizzatore a Case Passerini. Ma il fatto, che non si sia deciso di fare andare di pari passo sia il cantiere per realizzare l'inceneritore che le opere di mitigazione, per la tutela ambientale di tutta la Piana.

CRESCE LA PREOCCUPAZIONE

L'ASSESSORE ALESSI RISPONDE AI NUOVI TIMORI:
«QUI IL TERMOVALORIZZATORE? UNA IPOTESI
IMPOSSIBILE PERCHÉ NON CI SONO NÉ LE CONDIZIONI
AMBIENTALI NÉ QUELLE URBANISTICHE»